

❑ Interrogazione n. 630

presentata in data 22 gennaio 2007

a iniziativa del Consigliere Binci

“Deposito di sabbia ubicato nel comune di Fermo località Marina Palmense”

a risposta orale

Premesso:

che la legge regionale 15/2004 “Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa” è stata modificata con la legge regionale 16/2006;

che sostanzialmente la modifica riguarda la non applicabilità delle prescrizioni di base del PPAR, articolo 3 lettera c), e le corrispondenti prescrizioni dei PRG ad esso adeguati, alle opere provvisorie necessarie per l'esecuzione dei lavori relativi alle azioni ed agli interventi disciplinati dal piano di gestione integrata delle aree costiere e finalizzati alla difesa del litorale dall'erosione marina e al ripascimento degli arenili;

che dalla stampa di questi ultimi giorni si è venuti a conoscenza che si sta depositando la sabbia, da utilizzare per il ripascimento delle spiagge, in una area del comune di Fermo in località Marina Palmense;

che la Regione Marche in data 19 dicembre 2006 ha richiesto di occupare uno specchio acqueo ed un'area demaniale marittima situati nel comune di Fermo in località Marina Palmense da utilizzare per il trasferimento via mare delle sabbie prelevate dalla piattaforma continentale; sabbie che sono state stoccate nella retrostante area privata;

che il Comune di Fermo con delibera di Giunta comunale n. 5 del 9 gennaio 2007, concede in uso temporaneo a favore della ditta x l'area comunale sita in località Marina Palmense;

che la Provincia di Ascoli Piceno con nota del 15 gennaio 2006 prot. n. 4 ha rappresentato l'urgenza di interrompere il deposito della sabbia sull'area destinata ad Oasi di protezione faunistica;

che la Provincia di Ascoli Piceno con successiva nota del 16 gennaio 2007 prot. n. 13 ha diffidato il Comune di Fermo a disporre l'immediata sospensione dei lavori di deposito di sabbia e di ripristinare i luoghi come erano prima dell'intervento;

Preso atto:

che detta area è un'Oasi di protezione faunistica regolarmente tabellata dalla Provincia di Ascoli Piceno ed inserita nel Piano faunistico provinciale (ambito territoriale di caccia AP1 “Oasi di Marina Palmense”);

che con verbale n. 1/2007 del 3 gennaio 2007 vengono consegnate dal demanio pubblico marittimo e capitaneria di porto compartimento di San Benedetto del Tronto, alla Regione Marche lo specchio acqueo e l'area demaniale marittima precedentemente richiesta;

che con nota del 4 gennaio 2007 prot. 1325 la Regione Marche ha autorizzato la ditta x ad utilizzare le aree e gli specchi d'acqua precedentemente ricevuti in consegna con il verbale n. 1/2007 sopra citato;

che la modifica della sopra citata legge regionale 16 recita: “Dette opere provvisorie sono smantellate al termine dei lavori”;

che sull'area non sono stati inseriti gli opportuni teli per isolare il terreno dalla sabbia;

Constatato:

che le deroghe previste dalla modifica della legge riguardano esclusivamente le prescrizioni del PPAR e dei PRG ad esso adeguati;

che tale deposito posizionato su una superficie di circa 11 ettari per una altezza di 4 m per un totale di circa 500.000 mc di sabbia, avrà una durata di due anni;

Considerato:

che la Provincia approva l'istituzione di Oasi di protezione faunistica, previa verifica da parte della Giunta regionale della congruità dello stesso con le proprie linee guida e che copia definitiva del Piano provinciale viene trasmessa e conservata presso il competente servizio regionale;

che il Comune di Fermo doveva sapere che l'area che aveva concesso per essere utilizzata come deposito di sabbia ricade nell'Oasi di protezione faunistica;

che le deroghe previste nella modifica della legge in parola esulano dal vincolo dell'oasi stessa;

che oltretutto non sono state prese le opportune precauzioni per isolare il terreno dalla sabbia depositata per evitare quantomeno l'innalzamento della salinità del terreno stesso;

che la durata di dette opere provvisorie, deve essere quantificata e specificata, e non generalmente indicata con il "termine dei lavori", come riportata nella modifica della legge;

che ovviamente il termine di "provvisorietà" della durata dei lavori nella modifica stessa era, al momento dell'approvazione dell'atto in Consiglio, certamente intesa per una durata inferiore ad un anno;

che da un sopralluogo effettuato il sito appare come un "paesaggio lunare" e si rischia di causare un danno ambientale estremamente grave;

che la Provincia ha già provveduto a diffidare il Comune ad interrompere i lavori e ripristinare i luoghi a come erano prima dell'intervento;

Il sottoscritto Massimo Binci, Consigliere regionale gruppo Verdi

CHIEDE

alla Giunta regionale di sapere:

- 1) come è stato scelto il sito da destinare a deposito di sabbia;
- 2) perché non si è tenuto conto che tale area è un'Oasi di protezione faunistica, e quindi il vincolo non può essere derogato dalla legge regionale 16/2006;
- 3) come ha potuto il Comune di Fermo concedere una area perimetrata ad Oasi di protezione faunistica per utilizzarla a deposito di sabbia;
- 4) come è possibile fare depositi di sabbia senza nessuna protezione di isolamento per il terreno, permettendo così di innalzare la salinità del suolo, rendendo sterile per gli anni a venire, un'area che oltretutto è Oasi di protezione faunistica;
- 5) perché soltanto dopo l'inizio dei lavori ci si accorge che è un'area vincolata, quale Amministrazione doveva effettuare i dovuti controlli (Regione, Provincia, Comune) e/o non rilasciare le autorizzazioni necessarie;
- 6) quali provvedimenti urgenti intende intraprendere, per ripristinare nel minor tempo possibile l'Oasi di protezione faunistica senza aggravarne ulteriormente la già delicata situazione ambientale;
- 7) se non si ritiene opportuno e necessario chiarire il testo della legge regionale 16/2006 quantificando la durata delle opere provvisorie, esclusivamente al periodo massimo di settembre/aprile, durata temporale in cui vengono effettuati solitamente i lavori di ripascimento sulle spiagge per non compromettere la stagione turistica, ed evitare così occupazioni semipermanenti di suoli per tempi indefiniti in ambiti delicati come quelli sottoposti a vincoli del PPAR.